

Carissimi,

Ecco un breve resoconto sulla riunione del coordinamento nazionale degli Osservatori e della Fondazione Carlo Maria Verardi, svoltasi a Bologna, il 6 novembre 2010.

Sarà inviato in seguito il verbale dettagliato redatto da Giovanni Berti Arnoaldi Veli, intanto mi affretto a dare qualche notizia essenziale, utile anche ai fini organizzativi.

Erano presenti diversi Osservatori (Milano, Firenze, Bologna, Venezia, Bari, Verona, Torino, Modena, Reggio Calabria, spero di ricordarli tutti), inoltre il dr. Verzellone del Comiug, Pasquale D'Ascola anche per la Fondazione CMV, e il presidente di sezione del Tribunale di Como, dr. Paolo Negri della Torre.

Si è discusso di vari temi, tra cui gli effetti della recente sentenza della SC n. 19246/2010, in tema di opposizione a decreto ingiuntivo. La posizione emersa è senz'altro quella di ritenere NON applicabile ai procedimenti pendenti il criterio affermato nella sentenza ricordata; vi è invece ancora grande varietà di opinioni su quale sia la ricostruzione corretta del sistema: alcuni sono favorevoli ad applicare la sentenza ai procedimenti futuri (salvo decidere con quale criterio stabilire quali siano da considerare tali) e altri ritengono di non applicare la sentenza nemmeno per il futuro e sostengono la tesi, pure diffusa, che considera il termine di costituzione dell'opponente stabilito *sempre* in dieci giorni e non cinque. Pur sensibili all'esigenza di rinvenire una soluzione unitaria, si è preso atto della necessità di approfondire la questione e il dibattito tra le varie sedi giudiziarie (e della ovvia opportunità che i difensori si costituiscano nei cinque giorni, vista l'incertezza interpretativa).

Nel frattempo vi sono molti tribunali - o sezioni di tribunale - che hanno preso posizioni unitarie sulla questione, almeno per quanto riguarda la non applicabilità al passato della pronuncia e sarebbe utile segnalarlo in questa ed altre liste.

L'Osservatorio di Bologna ha riferito dell'incontro tenutosi il giorno precedente sul rito sommario: si è colta l'occasione per sottolineare la grande diversità con cui gli uffici nel Paese hanno 'reagito' al nuovo rito: in alcune sedi si è deciso di non dare una corsia preferenziale a questo rito e questa soluzione ha, di fatto, svuotato l'istituto. Si è pensato quindi che sarebbe opportuno favorire in qualche modo un confronto (organizzando incontri, seminari, altro) tra gli uffici dove il rito è stato promosso e utilizzato, anche grazie a protocolli condivisi con l'Avvocatura, e quelli dove non praticamente non lo si usa, anche per evitare questa ennesima - inaccettabile - mancanza di omogeneità nella risposta alla domanda giudiziaria.

L'attenzione si è quindi concentrata essenzialmente sui temi della prossima Assemblea nazionale, anche perché l'Osservatorio di Torino, città dove si svolgerà l'incontro, ci ha offerto già una ottima base di discussione.

Dovremo definire meglio la traccia alla prossima riunione; e anche se alcuni temi paiono ineludibili (risorse, mediazione, raccordo atti e provvedimenti difensivi), dovremo mettere a fuoco se farne oggetto di gruppi di studio, relazioni o di altre modalità di scambio e approfondimento.

Nella discussione sulle risorse (quali possiamo meglio utilizzare e ri-organizzare, quali abbiamo 'realmente', in tutte o solo in alcune sedi, quali dobbiamo pretendere come necessarie) si è parlato anche della magistratura onoraria e il tema pare ora particolarmente importante, considerando i problemi che attraversa la categoria, giustamente sottolineati da Davide Turrone e Debora Ravenna; dunque ne parleremo certo all'Assemblea.

Altro spunto emerso è quello di far tesoro delle esperienze che molti magistrati hanno avuto modo di svolgere all'estero: sarebbe prezioso avere una prospettiva comparata, offerta da chi ha lavorato 'sul campo', che ci consentirebbe di valutare meglio quali sono le risposte da dare ai problemi della 'nostra' giustizia.

Dovremmo dunque cercare di coinvolgere i colleghi che partecipano agli scambi EJTN, la rete europea per

la formazione giudiziaria e che hanno iniziato a diffondere le loro relazioni anche informali (oltre al report da inviare a EJTN). Ricordo che Pasquale Serrao d'Aquino qualche giorno fa ha inoltrato una mail della collega tedesca che aveva partecipato allo scambio a Napoli: anche questo è un bel canale d'informazione che dovremmo ampliare nella prospettiva, già indicata l'anno scorso all'Assemblea di Bologna (relazione sui contrats de procédure), di allargare lo sguardo sull'Europa.

E a proposito di Europa, si è discusso anche del rapporto 2010 della commissione europea per l'efficienza della giustizia, CEPEJ, da cui risulterebbe che l'Italia ha speso a sufficienza per la giustizia civile: si impone una verifica della bontà dei dati; in ogni caso, se fosse così, a maggior ragione occorre pretendere la assoluta trasparenza in ordine agli investimenti effettuati, viste le carenze di risorse e di funzionalità che verificiamo nel lavoro quotidiano.

Come è stato giustamente sottolineato, occorre coltivare lo spirito degli Osservatori che considerano l'Assemblea soprattutto un momento dove si raccolgono le fila del lavoro svolto durante l'anno: per questo sarà importante incrementare gli scambi e le informazioni sulla lista al fine di capire quali sono i temi su cui si stanno impegnando i singoli Osservatori.

Sarà anche importante partecipare alla prossima riunione del coordinamento nazionale cercando di coinvolgere i magistrati in tirocinio e il personale amministrativo, ancora troppo poco presente nei nostri lavori: la riunione prossima è già fissata per il 26 febbraio 2010, ore 10,45 a Milano, seguiranno dettagli.

Infine: gli amici di Torino hanno già indicato la data dell'Assemblea nazionale, dunque non prendete impegni per il 28 e 29 maggio 2011!

A presto e un caro saluto a tutti e tutte

Luciana Breggia

Ps. Purtroppo la riunione è stata funestata dalla mancanza delle mozzarelle di Salerno, spero vi sia una seria giustificazione.....